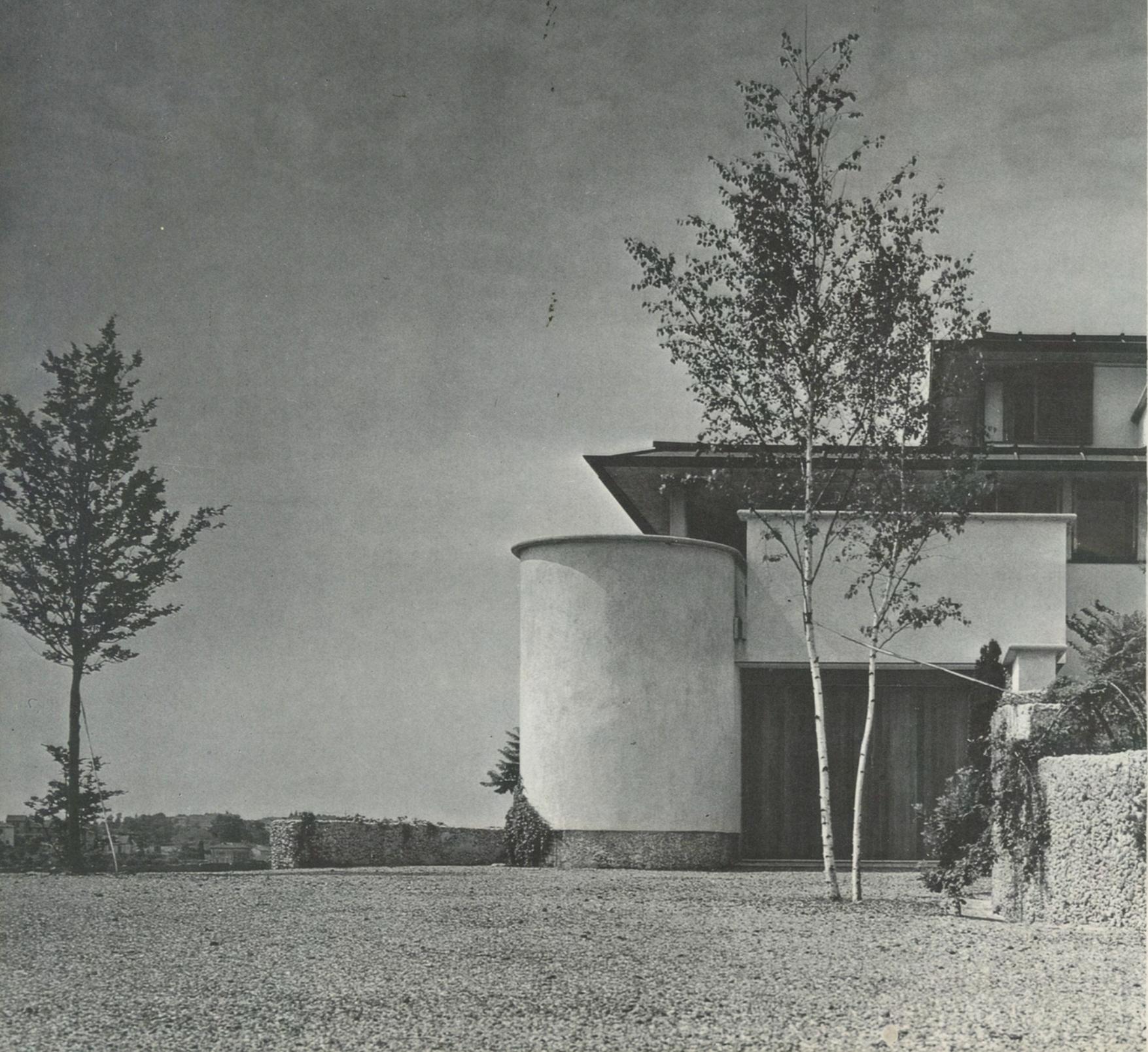
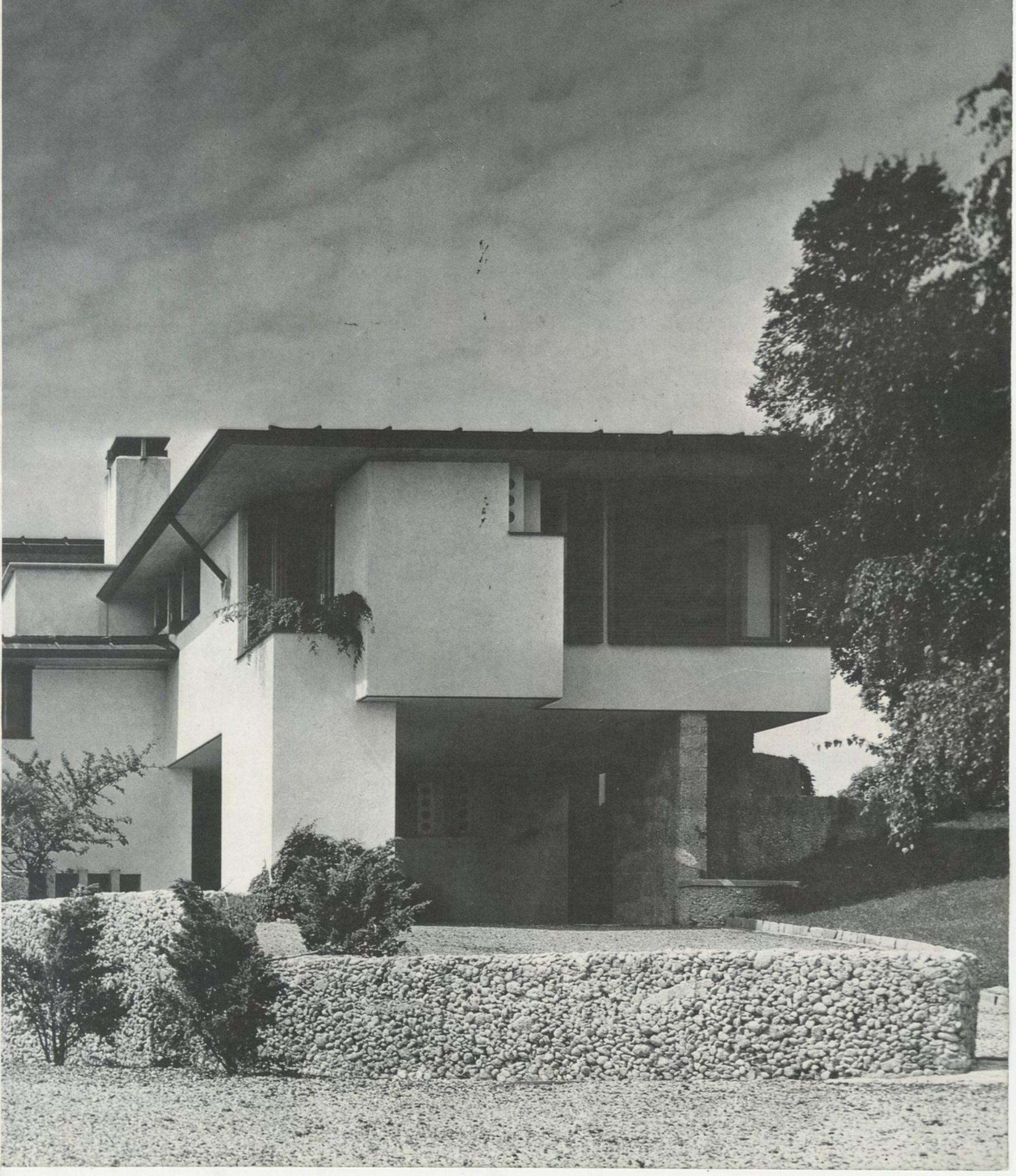

Ad Azzate

Foto Giorgio Casali



Il lato nord-est della villa visto dalla sommità della collina. L'ingresso principale è a destra, riparato da un profondo portico. L'andamento dei tetti sottolinea la complessità dell'impostazione planimetrica causata dalla disposizione su vari livelli e dall'adattamento della casa al movimento naturale del terreno.





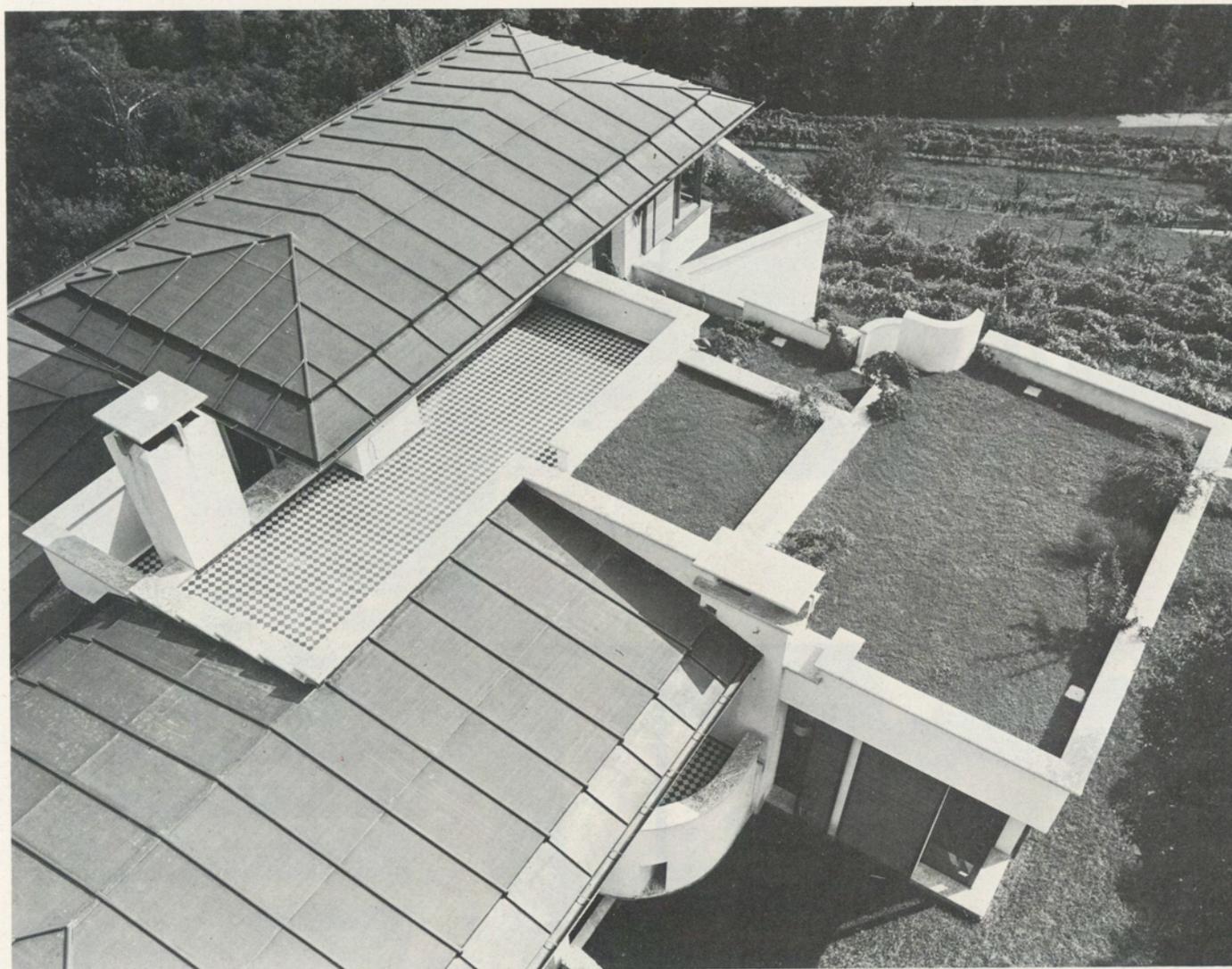
Nella pagina accanto sono molto evidenti i tre livelli della costruzione e il loro rapporto con lo spazio esterno: le camere dei figli, al piano inferiore, si aprono direttamente sul giardino, il soggiorno e il pranzo al piano superiore, sulle terrazze erbose, la camera dei genitori, alla sommità, su una terrazza che fa da copertura al soggiorno.

La casa di Azzate, costruita su una collina in vista del lago di Varese, è probabilmente l'esempio più significativo di questa serie: piuttosto grande e complessa come si conviene all'utilizzo da parte di una famiglia numerosa, permette all'architetto di esprimere tutta la ricchezza del suo lessico architettonico che ritroviamo come «costante» anche in altri edifici. Ci riferiamo al trattamento bianco delle pareti, alla ricchezza di muri angolati, all'uso di coperture sottili in rame, all'armonico bilanciarsi di spazi coperti e scoperti. Soprattutto citiamo ancora la sensibilità per l'ambiente e l'uso del verde come complemento indispensabile dell'architettura: non è solo lo spazio limitato del giardino ma tutta la campagna circostante, le visuali lontane e, nell'ambito della stessa abitazione, le terrazze verdi pensili, invisibili dal basso ma facenti parte integrante della complessa organizzazione interna. È una casa a tre piani fuori terra che è stata impostata sul fianco d'un pendio erboso lasciando intatto l'ambiente circostante, ricco di vecchie piante e di una pineta che occupa la parte terminale della collina. La casa segue il profilo del terreno articolan-

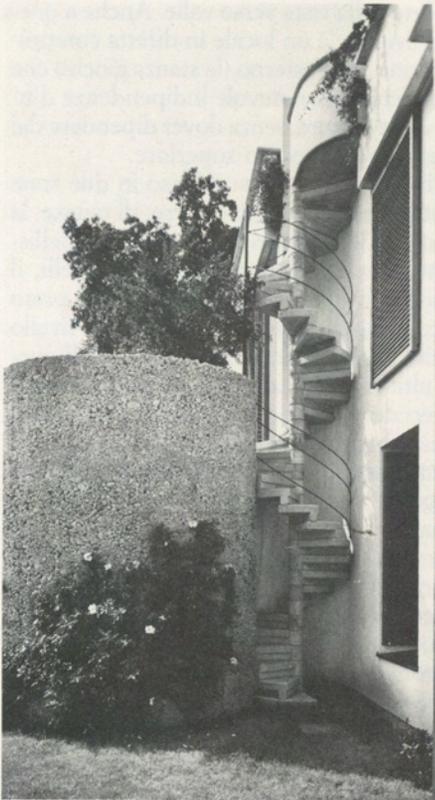
dosi all'interno in livelli degradanti con esso in modo che le varie zone, pur indipendenti l'una dall'altra, si compenetrano e creano una continuità di volumi che sottolineano la complessa volumetria dell'edificio. L'ingresso è posto a un livello intermedio, sul lato nord-est e immette direttamente nel soggiorno tramite una scala che è anche l'elemento di disimpegno verticale di tutto l'edificio: particolarmente bella, questa soluzione della scala, integrata con gli ambienti che serve, senza interferire coi percorsi relativi ai vari livelli e valorizzata da un disegno leggermente curvo dei gradini. Al livello servito dalla prima rampa si trovano il grande soggiorno, il pranzo, la cucina e il guardaroba: la cucina si apre su un terrazzo di servizio parzialmente coperto, il pranzo su giardino pensile con la sagoma a ventaglio definita dal perimetro delle camere dei figli sottostanti. Il soggiorno si trova invece a un livello pari alla sommità della collina ed è direttamente collegato con più aperture con l'esterno. Il piano sottostante a quello del soggiorno è destinato alle tre camere dei figli disimpegnate da una stanza giochi comune e

In basso, l'elegante gioco di tetti e terrazze visto dall'alto. Gli ambienti di soggiorno e la camera dei genitori si aprono su terrazze erbose (la cui sistemazione è stata curata da Elena Balsari Berrone) in modo da far penetrare il più possibile il verde all'interno della casa.

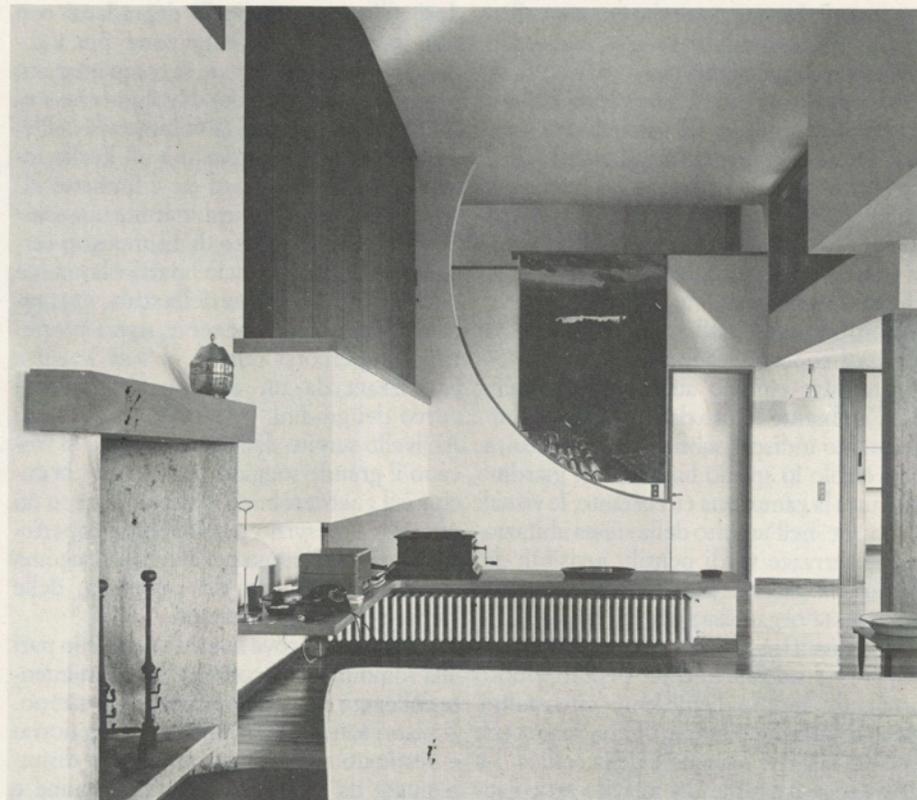
aperte sulla vista verso valle. Anche a questo livello c'è un locale in diretta comunicazione con l'esterno (la stanza giochi) che permette una notevole indipendenza d'uso delle camere, senza dover dipendere dal passaggio dal piano superiore. Il livello più alto è suddiviso in due zone notte, situate a quote diverse: di queste, la camera dei genitori è aperta su una bellissima terrazza panoramica a più livelli, il cui piano è tenuto completamente a prato e culmina in una terrazza-solarium a livello delle falde del tetto. La copertura di quest'ultimo è in rame, come negli esempi precedenti, ed è caratterizzata da una modesta pendenza che ben si inserisce nel ritmo orizzontale delle terrazze e da una sagoma spezzata, dovuta all'esigenza di ventilare il sottotetto. I materiali di finitura sottolineano l'eleganza di certe soluzioni formali: i serramenti sono in pitch-pine come gli antoni scorrevoli, lo stesso materiale è usato per i listoni dei pavimenti, mentre scale, copertine e davanzali sono in beola martellinata.



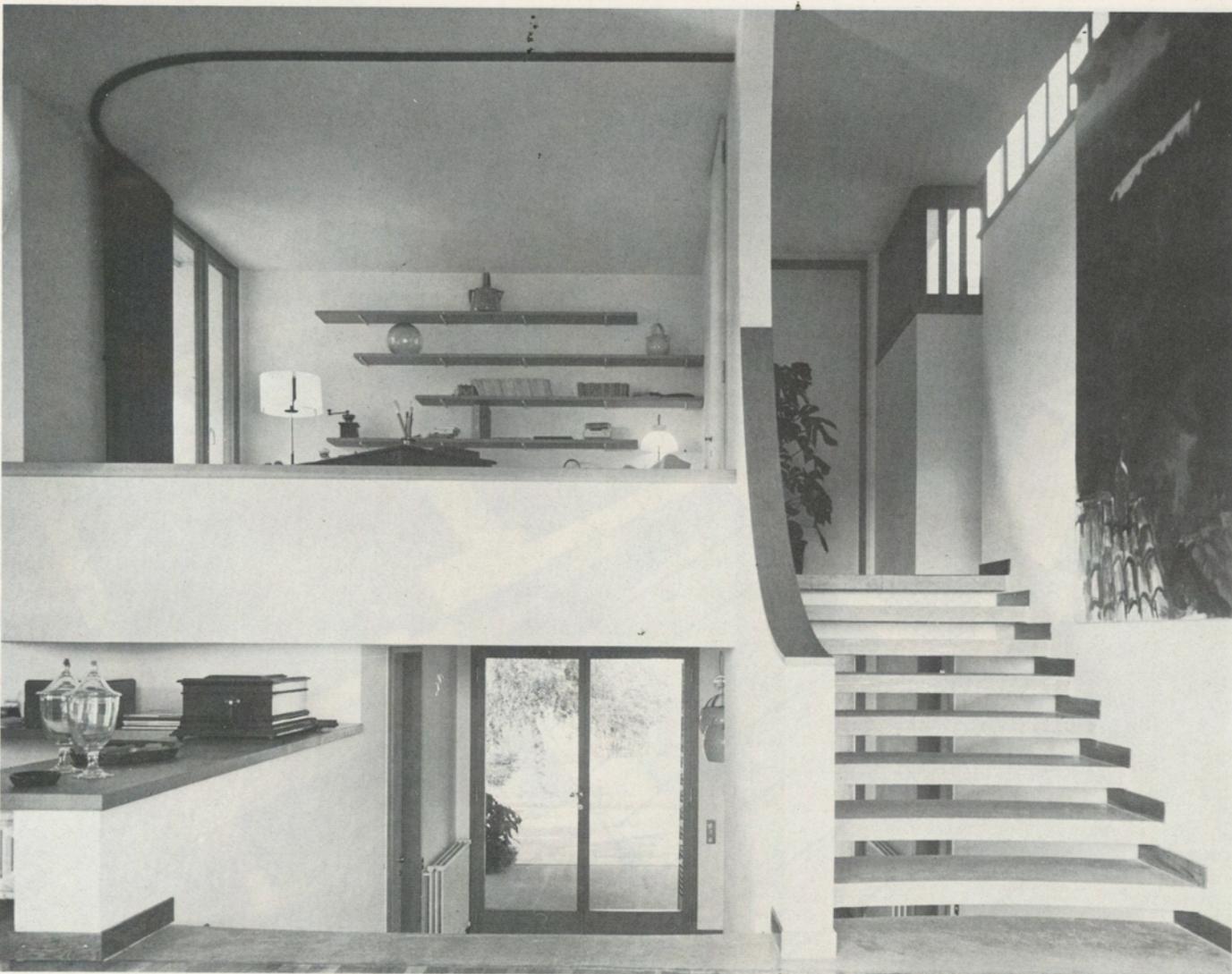
Qui sotto, una scala a chiocciola collega dall'esterno il giardino coi diversi livelli su cui è distribuita la casa.



Qui sotto e in basso, due riprese del soggiorno, rispettivamente verso la zona pranzo e verso l'ingresso. Quest'ultimo permette una visuale passante verso il portico del lato nord e, viceversa, da questo verso le terrazze della zona giorno. La scala, realizzata con gradini in massello



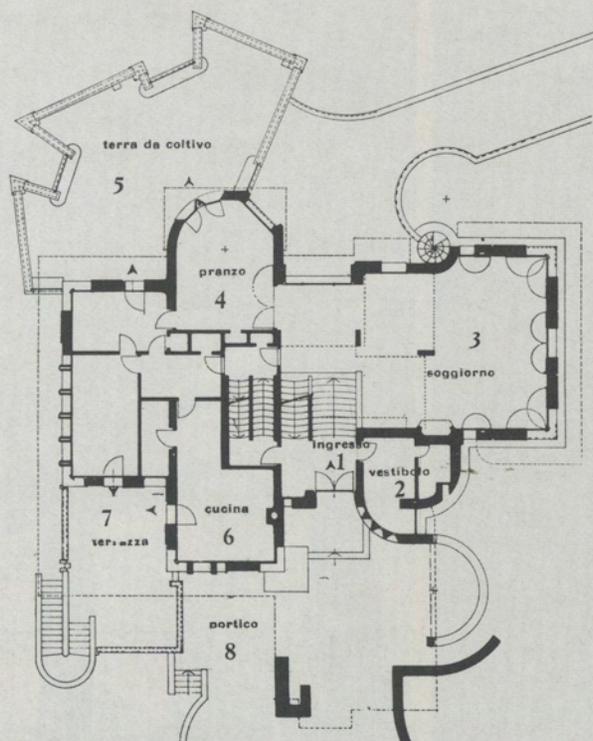
di beola direttamente infissi nella muratura, collega i diversi livelli senza interferire coi percorsi interni relativi a ogni piano. La zona studio (di fronte nella foto in basso) si affaccia sul soggiorno ma è separabile da esso mediante una parete scorrevole.



- | | |
|---------------------|------------------------|
| 1. Ingresso | 8. Portico |
| 2. Guardaroba | 9. Vuoto sul soggiorno |
| 3. Soggiorno | 10. Studio |
| 4. Pranzo | 11. Letto genitori |
| 5. Giardino pensile | 12. Letto ospiti |
| 6. Cucina | 13. Bagno |
| 7. Terrazza | 14. Copertura |

In basso, il soggiorno si apre sulla vista del lago e sul giardino (di fronte). Sulla copertura di questo locale sono state organizzate le terrazze tenute a prato delle foto precedenti che permettono di godere del verde esterno anche ai locali del piano superiore.

pianta piano rialzato



pianta primo piano

